



Mozione dei lavoratori dell' Agenzia delle Entrate della Dp di Rimini riuniti in assemblea da USB

È bene ricordarlo: da tempo, troppo tempo, ci troviamo ad operare sul posto di lavoro avendo dinanzi ai nostri occhi un panorama politico per il quale la questione del lavoro è stata letteralmente espulsa dal dibattito pubblico e sostituita con logoranti e strumentali discussioni sullo spread, sul debito pubblico, sul lavoro pubblico considerato come costo e non come risorsa che produce servizi, certamente migliorabili ma sicuramente da difendere.

E così mentre la c.d. *spending review* colpisce il nostro comparto limitandosi per ora ad un processo di riorganizzazione che, con rapidità impressionante, ha soppresso 2 agenzie (Territorio e Monopoli) incorporandole nelle altre 2 sopravvissute (Entrate e Dogane) ma che apre scenari futuri alquanto incerti esclusivamente a danno dai lavoratori, sul fronte salariale, invece, lamentiamo il blocco *sine die* dei rinnovi contrattuali (fermi dal 2009) nonché il blocco del salario accessorio spettante per gli obiettivi già raggiunti nel 2010.

L' aumento dei carichi di lavoro, la creazione di una dirigenza pubblica costituita a livello apicale da tecnocrati provenienti dall' esterno (alle Entrate ben 5 Direttori Centrali su 7 provengono dalla Guardia di Finanza) e al livello medio da figure nominate al di fuori di qualsiasi procedura concorsuale, il proliferare di posizioni organizzative e incarichi di responsabilità pagati con il fondo di tutto il personale, la sottrazione di intere materie alla contrattazione e, più in generale, le relazioni sindacali orientate non più alla tutela dei lavoratori ma ad accrescere la produttività denotano un cambiamento epocale all' interno del nostro comparto.

E tutto ciò quando, un giorno sì e l' altro pure, qualsiasi leader politico si sente in diritto di sentenziare qualcosa sulla "lotta all' evasione fiscale" o dall' altro lato sulle possibilità di un eventuale condono fiscale, tombale o meno che sia.

È bene ricordare, infatti, che qualsiasi misura politica adottata in ambito fiscale va ad incidere sulla carne viva del sistema Paese (come anche delle semplici affermazioni e dichiarazioni pubbliche) provocando delle conseguenze sul nostro operare e sul rapporto che si realizza con il contribuente/utente, ed è per questo che, come sempre, è necessario ribadire che gli stessi funzionari dell' Agenzia delle Entrate sono comunque cittadini e contribuenti essi stessi.

Non accetteremo mai l' idea di un condono fiscale, che continuerebbe ad alimentare esclusivamente la cultura dell' illecito in un Paese dove chi è messo in condizioni di evadere il fisco possa farlo tranquillamente in attesa di un "tana-libera tutti", né possiamo dimenticare gli effetti irrisori ottenuti dall' ultimo "scudo" fiscale, quando la stragrande maggioranza dell' imposizione fiscale ricade su dipendenti e pensionati.

Consci del nostro delicato ruolo sociale che svolgiamo con pienezza professionale rivendichiamo quindi lo sblocco del nostro CCNL e l' irrogazione immediata del salario accessorio.

Firmato da 52 dipendenti Agenzia delle Entrate DP Rimini.